

RAI CINEMA e LUMIÈRE & CO.

in associazione con
AMKA FILMS e TSI-Televisione Svizzera

presentano

Quale amore

un film di
Maurizio Sciarra

con
Giorgio Pasotti . Vanessa Incontrada



ufficio stampa film
VIVIANA RONZITTI
06 4819524.333 2393414
ronzitti@fastwebnet.it

01 Distribution
ANNALISA PAOLICCHI
06 68470209.066872141
a.paolicchi@01distribution.it

materiale stampa su: www.kinoweb.it

regia	MAURIZIO SCIARRA
prodotto da	LIONELLO CERRI
soggetto e sceneggiatura	CLAUDIO PIERSANTI MAURIZIO SCIARRA
	liberamente tratto da "La Sonata a Kreutzer" di Lev Tolstoj
fotografia	ALESSIO GELSINI TORRESI a.i.c.
montaggio	MARCO SPOLETINI a.m.c.
suono in presa diretta	BRUNO PUPPARO a.i.t.s.
scenografia	LUIGI MARCHIONE a.s.c.
costumi	ANDREA VIOTTI a.s.c.
musiche	LELE MARCHITELLI edizioni musicali CAM Original Soundtracks
aiuto regista	SAVERIO DI BIAGIO a.i.a.r.s.e.
segretaria di edizione	FRANCESCA VEGEZZI
casting	FABIOLA BANZI
effetti visivi	EDI Effetti Digitali Italiani
coordinamento alla produzione	ROBERTO BELLUZZI
organizzatore generale	MASSIMO DI ROCCO con ANTONELLA VISCARDI . LUIGI NAPOLEONE
coprodotto da	RAI CINEMA e LUMIÈRE & CO.
in collaborazione con	RTSI - Televisione Svizzera AMKA Films – Tiziana Soudani
con il sostegno di	Ministero per i Beni e le Attività Culturali DGC Italiano Repubblica e Cantone Ticino
distribuzione per l'Italia	01 DISTRIBUTION
distribuzione per la Svizzera	AMKA FILMS DISTRIBUTION
distribuzione internazionale	RAI TRADE
nazionalità	ITALIANA
anno di produzione	2006
location	Roma, Lugano
durata film	97'

GIORGIO PASOTTI
VANESSA INCONTRADA
ARNOLDO FOA'
ANDONI GRACIA
MARIA SCHNEIDER
e con
MAGDA MERCATALI

TIMOTHY MARTIN
GIOVANNI CAPALDO
NICO BONAVALONTÀ
ELSA KUDELKA
STEFANO PATRIZI
GIORGIA FERRERO
MARCO SOLARI
CHANTAL MARTINONI
MARINO MASÈ
CLAUDIA DELLA GATTA
FABRIZIO BONO
ALESSANDRO DEMCENKO
DANIELE MARCELLI
ROSSELLA ZAMPIRON
ANDREA CASARANO
ASSUNTA CAVALLARI
STEFANO MEGLIO
SILVANO PICCARDI
MARILYN GALLO
SILVANO SPOLETINI
SANDRO CAPITANI
ENZO BUONTEMPO
MAURO DRESTI

Andrea
Antonia
Robert
Chavarria
Marie

madre Andrea

Randy
Fabio
Charles
Betty
Augusto
segretaria
padre Andrea
moglie padre Andrea
Capo Ufficio
Benedetta
Mirco
Giulio
Vittorio
Marina
Violista
accordatore
Portiere Holiday Inn
Uomo Ticinese
Giovane attraente
1° signore
2° signore
3° signore
Autista Madre

“Quale amore” narra le vicende che spingono un giovane uomo, Andrea (Giorgio Pasotti), ad uccidere sua moglie, Antonia (Vanessa Incontrada), famosa pianista che abdicò alla propria carriera artistica per amore.

In un grande aeroporto internazionale bloccato da una tempesta di neve, Andrea, dopo aver scontato una parte della sua pena in un manicomio criminale in Svizzera, ed in viaggio verso gli Stati Uniti dove incontrerà i suoi figli per la prima volta dopo l'uxoricidio, narra ad uno sconosciuto compagno di viaggio (Arnoldo Foà) la sua travagliata vicenda.

Rampollo di una ricca e potente famiglia dell'alta finanza internazionale, e destinato a lavorare anch'egli nello stesso campo, Andrea scopre la passione e l'amore durante un concerto. Antonia, la pianista, lo folgora per la sua bellezza. Ma anche per come riesce a trascinare i sentimenti dei suoi ascoltatori con la musica. La decisione di sposarla è immediata, nonostante l'opposizione della madre (Magda Mercatali). E poi vengono tre figli, le preoccupazioni per la salute non perfetta di uno di loro, il calo della passione, la routine matrimoniale.

Antonia si sente troppo costretta nel ruolo di madre, vorrebbe riprendere la sua vita, fatta soprattutto di creatività, di musica. Incontra un talentoso violinista Daniel Chavarria (Andoni Gracia), riprende a suonare, riprende a vivere. Ma per Andrea questo mutamento è l'avverarsi della sua più grande paura: sua moglie non gli appartiene più, forse lo tradisce. Per chi come lui ha concepito l'amore coniugale come un vincolo che non ammette defezioni, non c'è che un'unica soluzione, uccidere la moglie, per preservare la purezza del loro amore.

Un omicidio che non è frutto di un raptus, ma di una lucida e aberrante necessità di certezze assolute.

Liberamente tratto dal romanzo di Lev Tolstoj, "Sonata a Kreutzer"

Dopo il road movie "Alla rivoluzione sulla due cavalli", giocoso, un po' nostalgico viaggio negli anni '70 e nel mito dell'amore e dell'amicizia eterni che segnarono quegli anni, volevo fare un film che proseguisse il percorso fatto nei primi due, che indagasse l'animo umano, che fosse insieme un film sulla passione e sul vivere quotidiano di due persone che dividono la vita. Volevo indagare i rapporti di forza in una coppia, nel momento in cui l'amore si trasforma in un'arma per colpire l'altro. Un'arma che non sempre è metaforica. Purtroppo, la cronaca è piena di storie di ordinaria violenza dentro le mura domestiche. Storie che non sempre sono frutto di un raptus di follia. Dimostrano invece sempre più spesso la difficoltà a rapportarsi con gli altri, a vivere la continua evoluzione che i rapporti umani comportano, ad adeguarsi ai mutamenti della propria e dell'altrui vita. Perché reinventare il proprio rapporto d'amore ogni giorno costa fatica. E non tutti sono più disposti a investire tempo e sentimenti per rendere ogni giorno nuovo e diverso il rapporto con il proprio partner. In poche parole volevo raccontare l'eterno conflitto tra l'amore passionale e l'amore coniugale. In tutte le sue fasi classiche: dall'incanto dell'innamoramento iniziale, ai primi tempi dorati della convivenza matrimoniale, fino all'insinuarsi delle piccole incrinature e delle mille incomprensioni nel *menage* quotidiano. E poi la discesa agli inferi: l'odio si alterna e si intreccia all'amore, provoca le liti furibonde su elementi di nessun significato, induce la sensazione di sentirsi in trappola, e insieme il desiderio di tornare alla libertà perduta.

Avevo voglia di fare un film contemporaneo e stavo cercando un testo che mi permettesse di confrontarmi con la realtà di oggi. Nella "Sonata a Kreutzer" di Tolstoj, un testo che da tempo avevo in mente di mettere in scena, ho ritrovato tutto quello che volevo raccontare. Con pochissime sostituzioni, la vicenda può benissimo svolgersi ai nostri giorni: una sala d'aspetto di un aeroporto invece che l'interminabile viaggio in treno, la Svizzera dell'alta finanza internazionale invece della Russia della grande nobiltà terriera... La vicenda si fa immediatamente "nostra". Chi non ha vissuto la noia di una fase di stanca nel proprio rapporto? Chi non guarda con terrore alla fine della passione travolgente? Un film sulla coppia, sul possesso, sul dominio che si instaura tra due persone, sulla sopraffazione tra un lui e una lei, resa ancora più violenta dalla presenza di un sentimento che di solito associamo a tutt'altro: l'amore.

Il film trova uno dei suoi protagonisti nella musica; in quella sonata di Beethoven per pianoforte e violino, n° 9 in la maggiore, opera 47 "Sonata a Kreutzer", così evocativa da farla divenire filo conduttore del racconto di Tolstoj, e quindi del film. Un film quindi che rispetta la struttura musicale, adeguandosi alla tripartizione della Sonata, snodandosi lungo tre movimenti, tanti quanti quelli beethoveniani. E che in qualche modo li riproduce, elaborando visivamente le suggestioni che la Sonata dà.

Un film è racconto per immagini. E quindi la ricerca visiva è parte fondante del racconto. Le locations, i costumi, i colori, la luce: grandi collaboratori, tutti pluripremiati, mi hanno sostenuto con le loro invenzioni. La cinematografia del film, all'apparenza semplice e piana, è questa volta molto complessa. Dover girare scene di concerti, dover prefigurare la durata delle scene musicali prima ancora di iniziare le riprese, implica grande attenzione, studi profondi da fare in fase di preparazione. Mi rendo conto adesso che un altro "codice" del film, oltre a quello "noir", pure sfruttato a fondo, è quello del musical...

Ma il film trova la sua forza negli attori. Il gruppo dei protagonisti del film mette insieme due delle caratteristiche che personalmente ritengo indispensabili per fare un buon film: attori bravi, ma anche belli. Di una bellezza però sempre credibile, mai "finta". I due protagonisti, mostrano in questo film un volto che fino ad ora non hanno mai concesso al pubblico, un lato oscuro e sofferto del proprio animo che già dai provini sono riuscito ad intuire in loro. E poi il nutrito stuolo di comprimari, grandi e generosi attori, molti presi dal teatro. Un cast che mi onoro di aver diretto.

Ultima, non per importanza, la nota produttiva. Riuscire a girare un film occupandosi soltanto del "proprio mestiere" quello squisitamente creativo, concentrarsi su quelle scelte che soltanto il regista sa e può fare, è stato per me il più grande regalo che una produzione e uno staff organizzativo di prim'ordine mi ha concesso.

Maurizio Sciarra

Nato a Bari, il 15 aprile 1955.

Membro di EFA European Film Award

Dopo un inizio come fotografo e documentarista, nel 1977 inizia a lavorare come aiuto regista; la collaborazione più importante è quella con Luigi Comencini, con cui lavora per oltre dieci anni, realizzando film come "Cuore", "La Storia", "Un ragazzo di Calabria", "Buon Natale, Buon Anno".

Realizza il suo primo lungometraggio nel 1997: "La Stanza dello Scirocco", con Giancarlo Giannini e Tiziana Lodato. Il film, prodotto dalla Fandango e distribuito dalla Warner Bros. Italia vince il festival di Annecy e il secondo premio al Festival di Valencia e riceve numerosi altri riconoscimenti in festival di tutto il mondo. Giannini vince il Nastro d'Argento per la migliore interpretazione, ed Eugenio Bennato il Nastro d'Argento per le musiche. Arnaldo Catinari vince il premio per la migliore fotografia al festival di Valencia.

Del 2001 il film "Alla rivoluzione sulla due cavalli", con Adriano Giannini, Gwaenelle Simon, Andoni Gracia, Francisco Rabal. Il film vince il Pardo d'oro al Festival di Locarno 2001, e il Pardo di bronzo per la migliore interpretazione maschile ad Andoni Gracia. Il film, distribuito in tutto il mondo, partecipa a numerosissimi importanti festival internazionali (Corea, Cuba, Argentina, Francia, Spagna, ecc...).

Realizza numerosi documentari, tra cui "Malpensa 2000", documentario istituzionale sull'apertura dell'aeroporto di Malpensa, "Chi ruba donne", su "I cantori di Carpino", con Eugenio Bennato, "Novecento privato. La collezione Cozzani in casa Cozzani", "A Cuba con la Due Cavalli", sul festival di L'Avana Cuba realizzato per Tele+; "Coppi e la Dama bianca. Frammenti di un amore controcorrente", realizzato da Lumiere & Co. e Tele+.

STUDI

Graduato all'Università dello Sport di Pechino
Van Mar Academy Acting on Camera 1
Wayne Duvak Acting for Audition (Los Angeles)

CINEMA

2004 DOPO MEZZANOTTE di Davide Ferrario
VOLEVO SOLO DORMIRLE ADDOSSO di Eugenio Cappuccio
2000 L'ULTIMO BACIO di Gabriele Muccino
1999 FAMMI STARE SOTTO IL LETTO (co-protagonista) di Bruno Colella
1998 ECCO FATTO (protagonista) di Gabriele Muccino
PICCOLI MAESTRI (co-protagonista) di Daniele Lucchetti
1995 THE DRAGON FURY II (Los Angeles - USA) di Bryan Stoller
1994 THE DRUNKEN MASTER (China) di Liu Chia Liang
TWO SHAOLIN KIDS IN HONG KONG di Liu Chia Liang
1993 TREASURE HUNT (China) di Chou Yun Pat

TEATRO

2000 POLIGRAPH regia di Robert Lepage

TELEVISIONE

2005 E POI C'E' FILIPPO regia di Maurizio Ponzi
2003 UN ANNO A PRIMAVERA regia di Angelo Longoni
2002 DISTRETTO DI POLIZIA 3 (protagonista di serie) regia di Monica Vullo
2001 SOLDATI DI PACE regia di Claudio Bonivento
2000 PAOLO DI TARSO mini serie tv regia di Roger Young
LA VOCE DEL SANGUE regia di Alessandro Dirobilant
1999 conduce su MTV il programma sul cinema CINEMATIC

VIDEO CLIP

2001 LUCE (TRAMONTI A NORD-EST) regia di Luca Guadagnino - Video clip per Elisa

Premi

2004 PREMIO FLAIANO come miglior attore protagonista nel film "Dopo Mezzanotte" di Davide Ferrario
Premio come miglior attore assegnato dalla *Federazione Italiana Cinema D'Essai*.
2005 Grolla d'Oro

Vanessa Incontrada nasce in Spagna a Barcellona il 24 novembre 1978.

CINEMA

2004 A/R ANDATA E RITORNO regia di Marco Ponti
2003 IL CUORE ALTROVE regia di Pupi Avati

TELEVISIONE

2006 ZELIG CIRCUS Canale 5
2005 FESTIVALBAR Italia 1
ZELIG CIRCUS Canale 5
2004 ZELIG CIRCUS Canale 5
2003 SKY LONGUE Sky
2002 IL GALA DELLO SPORT Rai 1
2002 SANREMO GIOVANI Rai 1
2001-2 NON SOLO MODA Canale 5
2000 SUBBUGLIO Rai 1
1999 MILLENIUM Rai 1
1998-9 SUPER Italia 1

RADIO

05-06 CHIQUILLOS Y CHIQUILLAS Rtl
TRAM TRAM con Alex Peroni Rtl
2002-4 PROTAGONISTI Rtl
2001 HIT CHANNEL

LUMIÈRE & CO. nasce nel 1994 come casa di produzione cinematografica e società di servizi per lo spettacolo per iniziativa di Lionello Cerri e di alcuni soci dell'Anteo, cinema milanese fondato nel 1979. Il progetto ha origine dal desiderio di diventare soggetti attivi della produzione cinematografica italiana, valorizzando la propria consolidata esperienza della realtà del mercato italiano ed europeo.

Nel 1994 Lumière & Co. produce con Istituto Luce la serie di cortometraggi MIRACOLI-STORIE PER CORTI per la regia di Silvio Soldini, Paolo Rosa e Mario Martone.

Nel 1998 produce il film FUORI DAL MONDO di Giuseppe Piccioni con Silvio Orlando e Margherita Buy. Buon successo di pubblico in sala, premiato con 5 David di Donatello, candidato italiano all'Oscar 1999, premi ai Festival di Montreal e Chicago.

Nel 2000 coproduce IL CERCHIO di Jafar Panahi con Mikado e Jafar Panahi Film Production vincitore del Leone d'oro alla 57° Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

Insieme a Mikado, Lumière & Co. acquista i diritti per l'Italia e distribuisce i film LISTA DE ESPERA di Juan Carlos Tabio e LA FAUTE À VOLTAIRE di Abdel Bechiche, vincitore del premio per il miglior film a Venice Film Festival 2000.

Nel 2000 Lumière & Co. insieme a Mikado e De Agostini crea la società Albachiara Spa con l'obiettivo di produrre cinema di qualità a budget medio-alto e dove Lionello Cerri è Amministratore Delegato.

Albachiara produce i film:

2001 LUCE DEI MIEI OCCHI di Giuseppe Piccioni, in coproduzione con RaiCinema, con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli, Coppa Volpi Migliore attore e Migliore Attrice alla 58^ Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

2002 BRUCIO NEL VENTO di Silvio Soldini, in coproduzione con RaiCinema e Vega Film, in concorso al Festival di Berlino.

2002 LA FORZA DEL PASSATO di Piergiorgio Gay, in coproduzione con Istituto Luce, con Sergio Rubini, Bruno Ganz e Sandra Ceccarelli, in concorso alla 59^ Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

2003 IL POSTO DELL'ANIMA di Riccardo Milani, in coproduzione con RaiCinema, con Silvio Orlando, Michele Placido, Claudio Santamaria e Paola Cortellesi

Albachiara produce inoltre i seguenti documentari:

L'APPRENDISTA SENTIMENTALE. IL CINEMA DI GIUSEPPE PICCIONI di Riccardo Cannone, in coproduzione con Tele +.

SILENTE TOURNAGE. IL CINEMA DI SILVIO SOLDINI di Giuseppe Baresi e Giorgio Garini, in coproduzione con Tele+.

BABA MANDELA di Riccardo Milani, coprodotto con Bianca Film per Legambiente.

Alla fine del 2002 Lumière & Co. esce da Albachiara e torna ad operare in maniera indipendente.

Nel 2003 Lumière & Co. produce il documentario COPPI E LA DAMA BIANCA di Maurizio Sciarra.

Lumière & Co. è produttore associato del film AGATA E LA TEMPESTA di Silvio Soldini, prodotto da Albachiara, Amka Films e Mercury Film, di cui cura la produzione esecutiva, e produce insieme a Rai Cinema LA VITA CHE VORREI di Giuseppe Piccioni.

Sono in preparazione il nuovo film di Silvio Soldini ELSA e FUOCO AMICO di Enzo Monteleone.

Amministratore Delegato di Lumière & Co. srl è Lionello Cerri.